

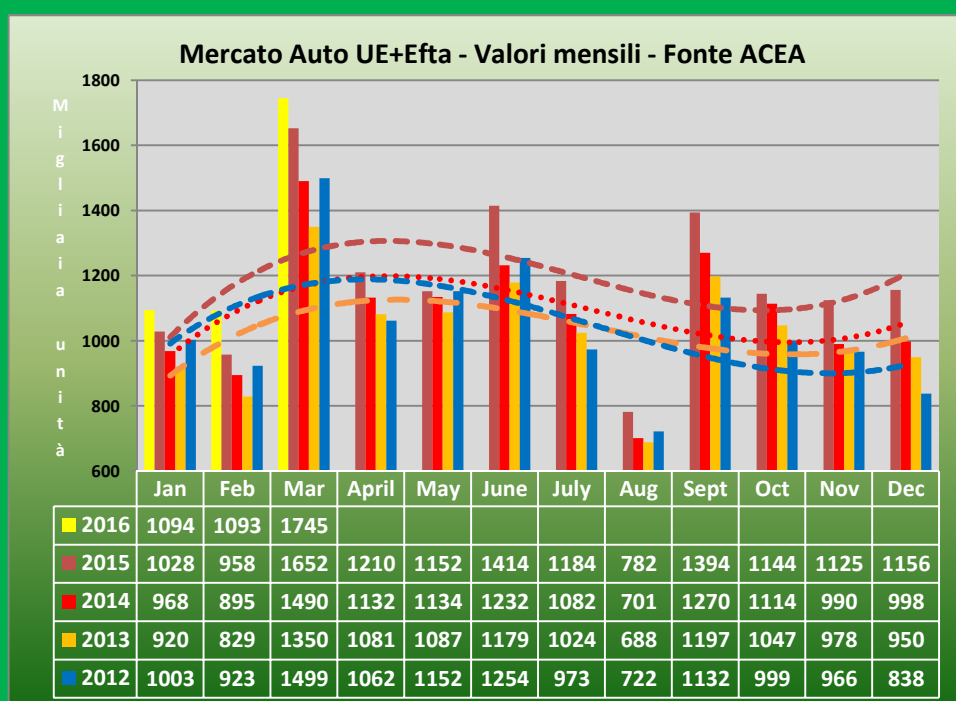
**Mercato Europeo Auto (UE+Efta) – Immatricolazioni a marzo 2016.**

Torino, 15 aprile 2016

Si raffredda il trend di aumento delle immatricolazioni auto nella UE+Efta con un aumento a marzo del 5,7% a 1.744.986 unità, trentunesimo mese consecutivo di crescita.

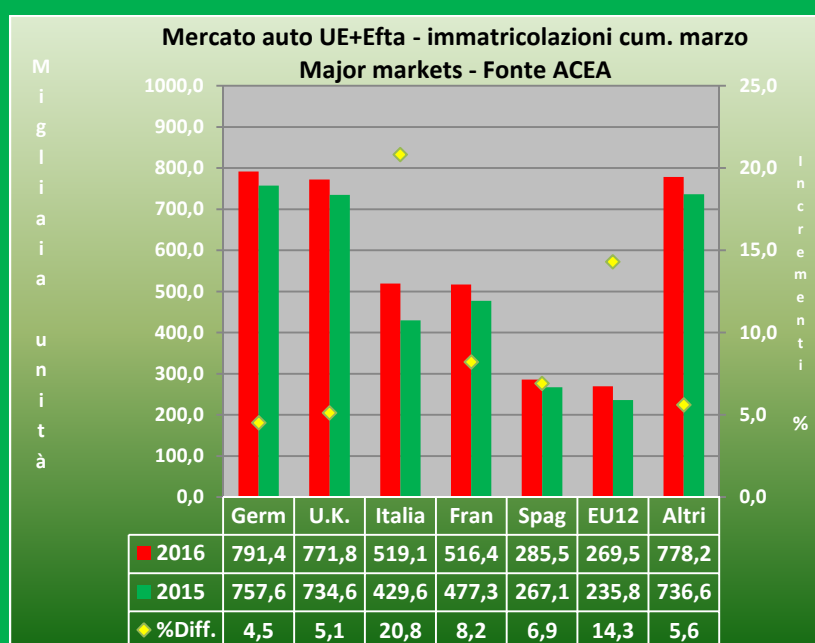
Nel cumulato del primo trimestre il mercato Europeo sale dell'8,1% a 3.931.903 unità.

Buon incremento in volume e quota del FCA Group: +13,3% nel mese e +16,3% nel trimestre, con la quota passata dal 5,9% al 6,3% a marzo e dal 6,2% al 6,7% nel trimestre. Il gruppo Volkswagen ha perso nel trimestre 1 punto di quota, dovuti in particolare al problema del marchio VW.



Ad ottenere il risultato del mese hanno contribuito soprattutto le immatricolazioni in Italia, aumentate del 17,4% sull'anno scorso, seguita dalla UEa12 con il +14,2%, e dalla Francia (+7,5%). Il Regno Unito aumenta del 5,3% e grazie al volume estremamente alto di immatricolazioni, tradizionali in marzo, si porta al secondo posto nella graduatoria tra i maggiori mercati. Non aumentano le immatricolazioni della Germania e scendono

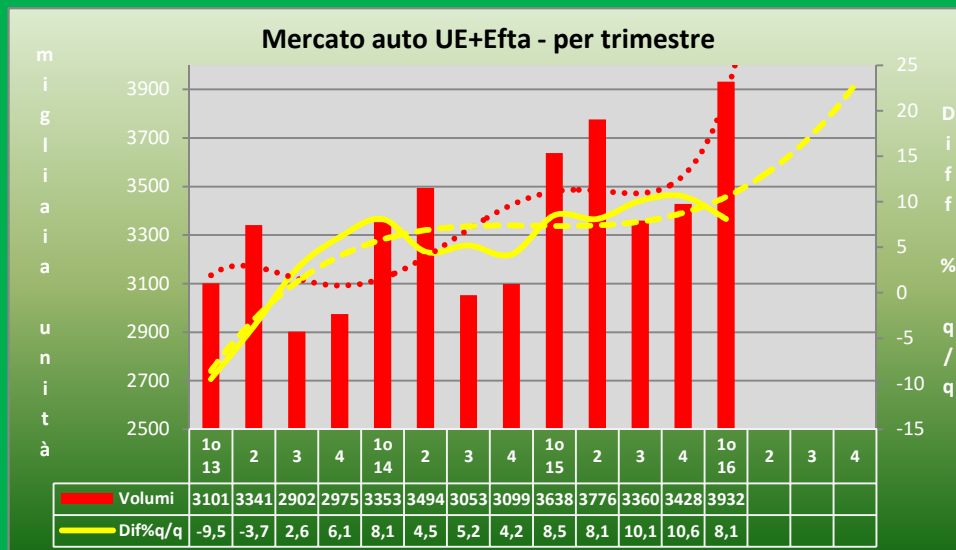
dello 0,7% quelle della Spagna, Scende pure l'area Efta del 5%. Positivi i risultati della maggior parte dei paesi del Nord Europa. Nel cumulato dei primi tre mesi l'Italia aumenta del 20,8% e rimane davanti alla Francia, aumentata dell'8,7% e alla Gran Bretagna, aumentata nel periodo dell'8,2%. La UEa12 aumenta del 14,3% (soprattutto per gli ottimi risultati di Romania (+21%), Slovacchia (+20,7%), Ungheria (+15,4%), Polonia (+14,2%) e Repubblica Ceca (+11,9%)), la Spagna del 6,9%, la Germania del



4,5%, e l' area Efta del 2,5%. Aumenta anche la maggior parte dei paesi del Nord Europa con punte

particolari in Irlanda (+28,4%).

Per quanto riguarda il futuro del settore automotive, anche se con dati economici in leggera discesa quest'anno (PIL all'1,5% dall'1,6% dello scorso anno, secondo le ultime previsioni del IMF di aprile) e previsti migliorare solo dall'anno prossimo, si può anticipare che continui il trend positivo nell'anno in corso solo per il



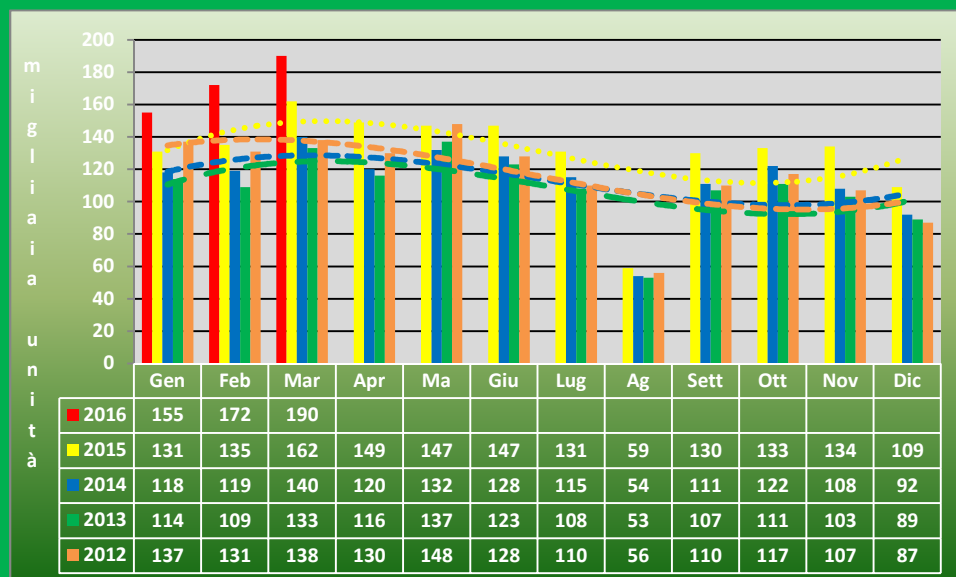
necessario rinnovo del parco e con quindi con andamenti diversi nei vari paesi.

Un segnale preoccupante è la contrazione della produzione industriale, scesa dello 0,8% in febbraio. Nota favorevole: la disoccupazione a febbraio è diminuita rispetto allo stesso mese dell'anno scorso sia nella UE (da 9,7% a 8,9%) che nell'Eurozona (da 11,2% a 10,3%). Leggero miglioramento anche in Italia.

**Per quanto riguarda l'Italia in particolare**, prosegue a vele spiegate la crescita del mercato dell'auto, e si rafforza a marzo il già ottimo trend: 190.381 unità immatricolate nel mese, il 17,4% in più del marzo dello scorso anno. Il consuntivo del primo trimestre si attesta a 519.123 immatricolazioni, il 20,8% in più rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2015.

La quota del gruppo Fiat sale nel trimestre al 29,2% contro il 28,4% dello scorso anno.

**Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae**



“Proseguono, secondo Anfia, i positivi effetti prodotti sulle vendite dalle campagne promozionali delle Case auto, dai bassi tassi di interesse e dal calo dei prezzi dei carburanti”.

Nell'analisi particolareggiata fatta da Unrae, “dopo l'ottimo andamento registrato anche nel primo bimestre dell'anno, in marzo segnano una flessione le vendite di autovetture a

noleggio (-1,7. La quota di mercato in marzo scende così al 23,9%, 4,6 punti percentuali in meno del 2015. Il 1° trimestre evidenzia, comunque, una crescita del noleggio dell'8,8%, meno dinamica del mercato, con una rappresentatività che si porta al 23,1% del totale (-2,6 p.p.). Sempre ottima la performance degli acquisti dei privati: +26,2% nel mese e 118.059 unità, al 61,5% del totale; nel

trimestre l'incremento dei volumi sfiora il 30% e la quota di mercato si posiziona in crescita di oltre 4 punti, al 63% del totale (330.186 immatricolazioni complessive)".

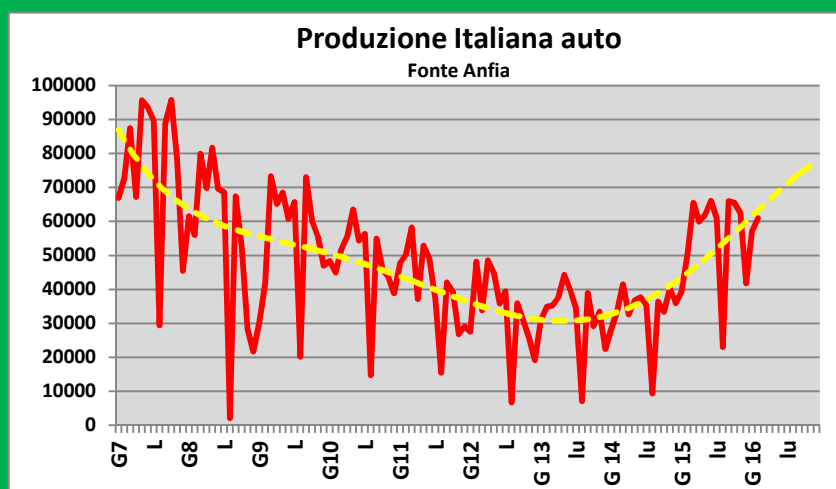
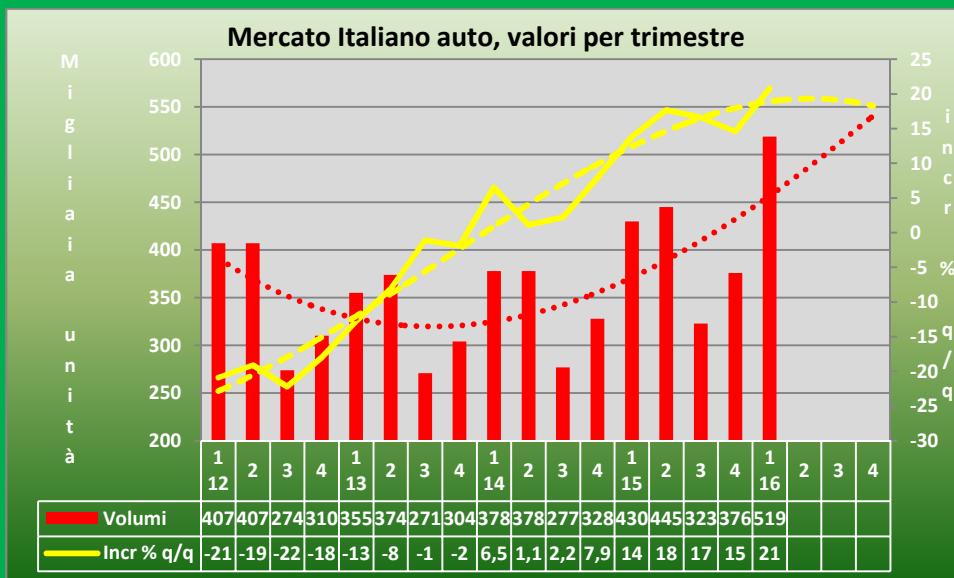
Per quanto riguarda il futuro, in assenza di elementi strutturali di stimolo al rinnovo del parco circolante, il mercato dell'auto si assesterà

prevedibilmente su una crescita spontanea e fisiologica in funzione anche ai segnali che provengono dall'economia, dell'8/98%, attorno a 1.700.000 unità.

Il quadro economico continua ancora a mostrare, infatti, segnali positivi anche se la nostra economia continua a dibattersi fra mille difficoltà, quelle burocratiche e giudiziarie in primis. Le prospettive comunque sembrano migliorare, con una crescita del PIL previsto salire dal FMI quest'anno dell'1,2%, anche se aumenta nel mese di febbraio il tasso di disoccupazione, salito all'11,7% dall'11,6% di gennaio. Scende leggermente però al 39,1% quella giovanile, rispetto al 39,2% di gennaio.

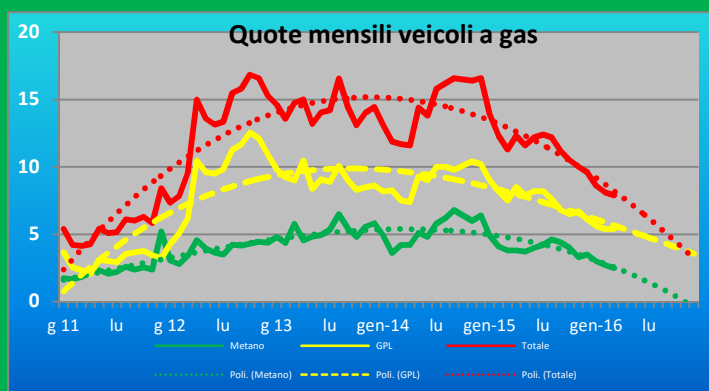
Ad oggi rimangono comunque ancora deboli i segnali concreti di soluzioni di lungo periodo ai problemi che affliggono la nostra economia, che rimangono praticamente immutati, quali una decisa riduzione della spesa pubblica per ravvivare consumi e investimenti con una sostanziosa riduzione della pressione fiscale.

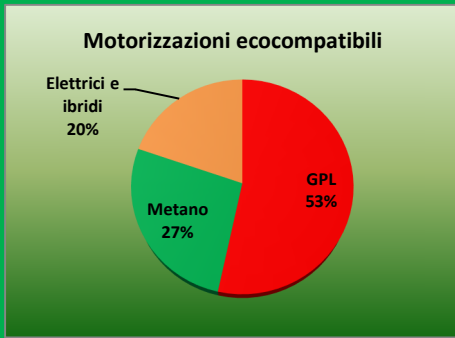
Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, nota positiva per l'Italia è la continuazione del trend di aumento della produzione di auto. Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA, la produzione domestica di autovetture ha registrato nei primi due mesi dell'anno un aumento del 31% rispetto all'anno prima, con 118.000 unità prodotte.



Scende ancora nel mese la quota dei veicoli a gas, con un 7,9% di quota in marzo, inferiore a quella dello scorso febbraio (8,1%) e naturalmente ai valori raggiunti nel 2015 e soprattutto nel 2014.

Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a marzo al 9,7%, rispetto al 13,1% consuntivato lo scorso anno. Nel primo trimestre i veicoli a gas si attestano all'8,1% e la quota di tutti i veicoli a trazione alternativa al 10,1%, contro il 14,1% dello





stesso periodo dello scorso anno. Nel trimestre il diesel raggiunge una quota del 56,3% contro il 55,8% dello scorso anno. I veicoli a benzina salgono al 33,5% contro il 30,1% dello scorso anno.

Per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili le proporzioni tra le varie alternative si spostano significativamente a favore dei veicoli ibridi e elettrici, soprattutto a scapito del metano.

**Emilio di Camillo – [www.centrostudisubalpino.it](http://www.centrostudisubalpino.it) – Aprile 2016**